

**ASSEMBLEA GENERALE**

**Federmeccanica:**  
per l'industria  
la situazione  
è drammatica

Giorgio Pogliotti — a pag. 6

# Federmeccanica: allarme costi, servono subito misure strutturali

**Assemblea.** Il presidente Visentin chiede «interventi che lascino il segno». Appello ai sindacati a unire le forze. Il ministro Calderone: «Il taglio del cuneo obiettivo da raggiungere in tempi brevi»

**Giorgio Pogliotti**

Dalle imprese della metalmeccanica arriva un grido d'allarme, con l'appello al governo a «fare presto», servono misure strutturali: il caro energia e delle materie prime, l'inflazione a livelli record hanno colpito le imprese come le famiglie.

L'assemblea generale di Federmeccanica si è svolta ieri nell'auditorium di Confindustria con il titolo Italia, un acronimo declinato in sei parole - Innovazione, Tecnologia, Ambiente, Lavoro, Impresa, Alleanza -, fondamentali fattori di competitività del Paese. L'esperienza maturata nel settore mostra come le relazioni industriali siano una leva fondamentale per gestire le difficoltà e progettare il futuro: la proposta lanciata da Federmeccanica è di costruire un'alleanza tra imprese e sindacati, ma anche tra scuole e mondo produttivo, tra pubblico e privato nelle politiche attive del lavoro.

Nella relazione introduttiva il presidente Federico Visentin ha fatto un parallelo con la situazione emergenziale di novembre 2011: «Oggi ci troviamo, per differenti motivi - ha detto - in una situazione altrettanto drammatica. Per effetto dell'incremento dei costi energetici, già a luglio più del 60% delle nostre imprese perdeva ricchezza, e la grande maggioranza è costretta a riorganizzarsi o a sospendere l'attività produttiva, numeri che sono destinati a peggiorare. È vitale agire subito, con misure efficaci e adeguate». Visentin ha sottolineato che «non abbiamo bisogno di segnali, con misure temporanee che si risolvono in uno spreco di risorse, ma di azioni che lascino il segno». Poco prima il ministro del Lavoro, Marina Calderone, dallo stesso palco ha voluto confermare «l'impegno del Governo a soste-



**Assemblea Federmeccanica.** L'intervento del ministro del Lavoro Marina Calderone

tere chi produce», ricordando il ruolo dell'industria metalmeccanica «che rappresenta il 46,8% dell'export nazionale e porta nel mondo le eccellenze del made in Italy». Il ministro Calderone ha aggiunto che è «necessario guardare i conti con sano realismo, ma restituire il potere d'acquisto alle retribuzioni e ridurre il cuneo fiscale devono essere obiettivi raggiungibili in tempi brevi».

L'abbattimento del cuneo fiscale, secondo il presidente di Federmeccanica servirà sia per affrontare le difficoltà contingenti, che come intervento strutturale finalizzato a favorire la competitività dell'intero sistema. Il riferimento è alla proposta di Confindustria per una riduzione complessiva di 5,24 punti sui redditi da lavoro dipendente fino a 35mila euro annui. Le crisi del 2008 e del 2012 hanno lasciato ferite profonde nell'industria che ha perso circa il 25% della capacità produttiva e più di 200mila posti di lavoro: «È un

rischio - ha continuato Visentin - che non dobbiamo più correre, per scongiurare questa prospettiva ciascuno deve fare la propria parte. Bisogna unire le forze, puntare sull'innovazione. Può aiutare molto l'integrazione tra scuole e imprese, per progettare insieme i percorsi didattici e valutarne insieme i risultati»: dall'alleanza tra mondo scolastico e produttivo può arrivare una risposta sul versante delle competenze difficili da trovare per le imprese. Un'altra priorità per Visentin sono «le politiche industriali, che dovrebbero porsi l'obiettivo anche della crescita dimensionale delle imprese; esistono già alcuni strumenti da potenziare, come la Cassa depositi e Pre-



**Stirpe (Confindustria) a Cgil, Cisl e Uil: non andiamo separati, ma scegliamo insieme i punti da presentare al Governo**

stiti, perché per far crescere le imprese servono i capitali».

La novità è rappresentata dai tavoli di confronto annunciati dal ministro Calderone con le parti sociali, e dalla convocazione di mercoledì dei sindacati da parte del premier Giorgia Meloni. Il vicepresidente di Confindustria per il lavoro e le relazioni industriali, Maurizio Stirpe ha proposto ai leader di Cgil, Cisl e Uil: «Non presentiamoci separati, ma selezioniamo quattro o cinque temi comuni e presentiamoli insieme al decisore politico. Non chiamiamolo patto, avviamo un lavoro tecnico ed elaboriamo una sintesi comune, con la visione delle parti sociali da sottoporre al Governo». Dai sindacati è arrivata la disponibilità: «Non parliamo di patto, se ci confrontiamo nel merito, se ci sono le condizioni io sono d'accordo», ha risposto Maurizio Landini, sollecitando un intervento rapido del governo per salvaguardare il potere d'acquisto delle retribuzioni. «Condivido il metodo», ha aggiunto Luigi Sbarra, «dobbiamo condividere in modo responsabile le priorità per aiutare questo Paese a sollevarsi dalle macerie». Si è anche da Pierpaolo Bombardieri: «Non ci siamo mai sottratti al confronto, ma per andare insieme bisogna discuterne e capire».

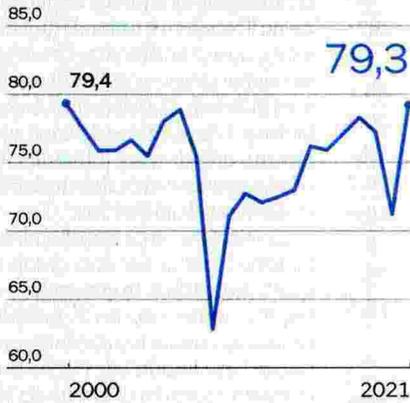
E un segnale del clima di dialogo tra le parti sociali è arrivato, durante l'Assemblea, dalla sigla tra i leader di Fim, Fiom e Uilm e l'Ir di Fincantieri dell'ipotesi di accordo per il rinnovo del contratto integrativo di Gruppo che interessa oltre 8.400 lavoratori: prevede l'aumento del premio di risultato di 720 euro da gennaio 2023 a dicembre 2026, portando il montante complessivo a regime a 3.428 € e miglioramenti anche su indennità, welfare aziendale, formazione e sicurezza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Produttività, inflazione, export**

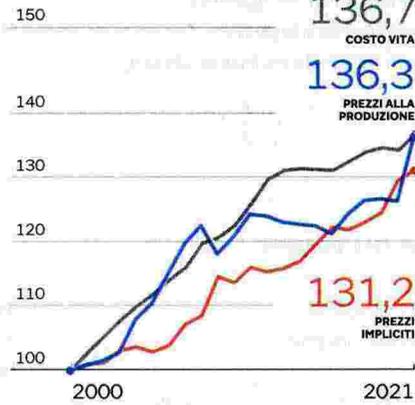
**GRADO DI UTILIZZO DEGLI IMPIANTI**

Utilizzo impianti (Massimo=100)



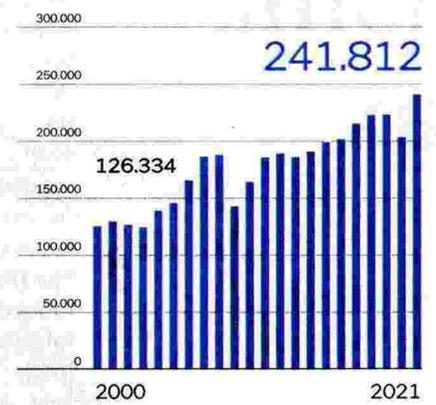
**DINAMICA DEI PREZZI**

Valori 2000=100



**DINAMICA DELLE ESPORTAZIONI**

Milioni di euro correnti



Fonte: elaborazioni su dati Istat, [Federmeccanica](#)

